

L'Introduzione è nata da queste esigenze e da questo nucleo di oggetti. Riflettendo al detto capitolo 4., la cose sono apparse in una nuova luce: l'idea guida non solo era verificata, ma risultava precisata e molto arricchita, al punto da far ritenere ai curatori che non solo ci si trovasse davanti ad uno stato dell'arte di grande respiro degli studi sul fatto e sui processi urbani nell'ottica della complessità, ma che un così ben raffigurato stato dell'arte imponesse di promuovere l'avvio di un nuovo passo in avanti. Ciò comportava, però, di condurre un tentativo volto ad approfondire l'analisi del significato e delle interpretazioni della concezione della complessità, dapprima, in generale e, poi, con riferimento al fatto ed ai processi urbani.

A questo punto, il lettore comprenderà bene il senso e la portata della seconda domanda posta all'inizio: erano i curatori in grado di fare tutto ciò? Probabilmente no. Comunque, i curatori hanno tentato: ne è nato, appunto, il capitolo 5. di questa Introduzione, il quale contiene elementi che sono ancora tipici di una Introduzione, insieme ad elementi che sono, invece, più appropriati per un contributo. Come detto, i curatori hanno tentato. I curatori dicono così non per accattivarsi la benevolenza del lettore (della quale, comunque, hanno bisogno), ma perché sono consapevoli del fatto che il tentativo è arduo (e, in ogni caso, ingentemente superiore alle loro forze), poiché richiede la convergenza di molti saperi e grande capacità di sintesi. E, d'altro canto, con uno stato dell'arte, come detto, così ben raffigurato, è venuto il momento di dare inizio all'indicato tentativo: e, allora, che qualcuno ci provi.

Non rimane da aggiungere che, nel capitolo 6., si passano in rassegna i contributi a questo volume 1 e, nel capitolo 7., si tira una breve conclusione.

2. L'idea guida

Quando abbiamo pensato al Seminario su "La città e le sue scienze", avevamo in mente un'idea guida, meglio: un'ipotesi di lavoro. Come tutte le ipotesi di lavoro, da verificare.

La richiamiamo ricorrendo ad un brano di un testo di Bertuglia, Detragiache e Rabino, predisposto in occasione della elaborazione,